

AMICI DI DON ORIONE

MENSILE DEL PICCOLO COTTOLENGO DI DON ORIONE · GENOVA

Anno LX - N. 5 •
Settembre Ottobre 2021



EDITORIALE

L'estate 2021 volge al termine e si affaccia l'autunno. Molti hanno goduto le vacanze e le ferie estive al mare e ai monti, contemplando la natura, creando nuove relazioni e, mi auguro, ringraziando Dio per questo spazio ritrovato di libertà e di amicizia.

Ora siamo invitati a riprendere il nostro cammino quotidiano, la nostra vita ordinaria con maggiore determinazione e nuove energie, curando con più profonda sensibilità le nostre relazioni umane, sia in famiglia che nell'ambiente di lavoro.

Anche se la pandemia non è stata ancora sconfitta, dovremmo avere imparato ad affrontarla con prudenza e rispetto verso noi stessi e gli altri. Godendo, poi, di una situazione di relativa tranquillità (rispetto al periodo precedente più tragico e faticoso), siamo stimolati a riprogrammare la nostra vita personale e sociale con creatività. Pure nel PCDO Genovese sarà utile una riflessione sul passato, una analisi del presente e individuare una prospettiva per il futuro. Anche se la nostra vita non dipende solo da noi, dalle nostre scelte, dalle nostre programmazioni, come abbiamo sperimentato, dobbiamo aprirci alla speranza e lasciarci prendere

per mano dalla Divina Provvidenza, che guida la nostra vita e quella della storia verso un orizzonte di bene.

Con Don Orione diciamo: *"In Te ogni nostra fiducia, o Santa Provvidenza del Signore, perché tu ci ami assai più che noi amiamo noi stessi! ... Dà ...alle anime che pregano e lavorano in silenzio e sacrificio di vita intorno ai poverelli, dà ai cari benefattori nostri quella latitudine di cuore, di carità che non misura il bene col metro, né va con umano calcolo: la carità... ripone la sua felicità nel poter fare ogni bene agli altri silenziosamente. ...Tu, conforta e largamente ricompensa in terra e in cielo quanti, nel nome di Dio, fanno da padre, da madre, da fratelli, da sorelle agli infelici"*.

Un ricordo commosso, un ringraziamento e una preghiera per Marina Damonte, che ha consacrato e consumato la vita per la propria famiglia e la grande famiglia del Piccolo Cottolengo Genovese. Un grazie a tutti coloro che si sono caricati sulle spalle fatiche e paure proprie e dei nostri Ospiti e che continuano con nuovo slancio a spendere la propria vita per alleviare le preoccupazioni e le fragilità di coloro di cui si prendono cura.

Che l'autunno sia il tempo della raccolta dei frutti (dopo il lungo inverno della pandemia)!

DON DORINO ZORDAN

MARINA DAMONTE



Il 7 luglio Marina Damonte è salita alla Casa del Padre per la gloria eterna.

La famiglia orionina tutta si stringe con la preghiera e con affetto ai suoi cari.

Era mamma, moglie, amica e, per noi tutti, cara collega, una professionista instancabile che ha lavorato prendendosi cura dei nostri Signori per aiutarli e per sostenerli nel momento del bisogno.

"I morti non fanno rumore, non fanno più rumore del crescere dell'erba", scriveva Ungaretti, ma la tua assenza fa un rumore assordante... ciao Marina...

I funerali a Paverano



SOMMARIO

SEGUI LA STELLA

- Editoriale
- Marina Damonte
- Il ricordo e la gratitudine di una collega
- Una poesia per ricordarti - A Marina
- Commento di don Dorino

OPERA VIVA

- | | | |
|---|--|----|
| 2 | • La Residenza per persone disabili a Paverano | 6 |
| 3 | • Voglia d'estate al Villaggio della Carità di Camaldoli | 10 |
| 4 | • Aspettando in giardino | 12 |
| 5 | • Il Volontariato riparte insieme | 14 |

IL RICORDO E LA GRATITUDINE DI UNA COLLEGA

“Nella vita incontri tante persone che ti riempiono il cuore, io, sulla mia strada ho avuto la fortuna di incontrare Marina; la sua amicizia e la sua vicinanza sono state sempre la felicità. Penso di parlare a nome di tutti quando dico che avere Marina accanto era una vera fortuna, la sua voglia di vivere era contagiosa, la sua irruenza

ti trasportava, la sua simpatia ti coinvolgeva. Per lei non c'erano problemi che non si potessero risolvere, trovava una soluzione per tutto! Lei c'era, SEMPRE! Potevi contattarla in ogni momento. Cercava di sdrammatizzare i problemi, quando si incontravano, scherzava sui tuoi difetti, ma trovava sempre delle parole carine e parole di conforto quando eri triste, ti sorprendevo con gesti di generosità improvvisi proprio nei momenti in cui tu ne avevi più bisogno.

Sempre di corsa e, proprio per questo suo modo, Bruna la chiamava “la freccia”... era la nostra freccia, la nostra Flash! Te la trovavi dietro all'improvviso ma nei momenti giusti.

In questo anno e mezzo faticoso, ancora di più, abbiamo fatto gruppo, abbiamo lavorato e faticato ma sempre col sorriso e con la voglia di fare... Ci chiamavano le 4 moschettiere...

Si lamentava, poi qualsiasi cosa c'era da affrontare, la trovavi in prima linea.

Profondamente devota alla sua famiglia parlava spesso della sua “perla” Alessandra e, come del resto tutti noi, sperava per lei un futuro pieno di gioia e di cose belle. Sappi che da lassù tua madre ti guiderà tutti i giorni della tua vita perché adesso è diventata il tuo angelo custode!

Grazie Marina di aver fatto parte della mia vita, di aver fatto parte della nostra vita! Adesso che con tanta tristezza ti accompagniamo nel viaggio della pace eterna, da lassù guiderai tutti noi e i tuoi reparti con le persone di cui ogni giorno ti prendevi cura, perché continuino il tuo lavoro nell'amore, con i tuoi sorrisi, con le tue corse, le tue battute.

Grazie Marina con tutto l'amore che provo per te”

CRISTINA

Una poesia per ricordarti

A MARINA

Sai di sabbia sottile ed avvolgente,
di paglia profumata e di salsedine,

sai di tempestoso uragano e dolcissima quiete,
di impeto travolgente e sorriso contagioso.

Sai di caparbia e di risolutezza,
forza, passione e tenace volontà.

Sai di valori e sentimenti,
di nobiltà d'animo e sana follia.

Sai di bontà e sincera disponibilità
per chi ha bisogno d'affetto e coraggio.

Sai essere testata d'angolo,
presente ed attenta,

sempre pronta e disponibile in ogni emergenza,
sempre instancabilmente meravigliosa.

Sai di inestimabile dono regalato al mondo.

CINZIA ANSELMO



Alla notizia della morte di Marina Damon-
te, vorrei proporre l'esperienza di Don
Orione alla morte del suo giovane sacer-
dote don Gaspare Goggi, a soli 31 anni. Era il
più intelligente, laureato, stimato da tutti per
dottrina e virtù, quello su cui Don Orione fa-
ceva più affidamento per la sua nuova con-
gregazione religiosa.

“Ah, la morte di Gogi mi ha fatto una tale ferita che non si chiuderà mai più” (Scritti, 35,170).

“Don Gaspare era una delle più grandi colonne della Congregazione, morto consumato per troppe fatiche... L'ho pianto, l'ho pianto tanto; Don Goggi l'ho pianto più di mia madre” (Parola 4, 435).

E a due mesi dalla morte Don Orione si sfoga così con la Madonna, pellegrino al Santuario di Monte Penice:

“A te, o mia cara Madonna! Sono tanti anni e in questo tuo santo giorno venivo a consacrarmi ai tuoi piedi col primo figlio della Divi-

na Provvidenza e tutti gli anni in questa festa venivamo ancora qui (ai tuoi piedi) o Vergine benedetta! Quest'anno quel mio povero e caro figliuolo è morto, e sono qua solo! – Sono solo davanti a Te! – ascoltami, o tu che vedi e sai compatire il cuore che piange. Il mio figliuolo è morto!... E io vengo ancora a rinnovarti la consacrazione di me, e la mia offerta, ma sono solo! O maria, cara Madre e Madonna mia, ascoltami, guarda le lagrime del mio povero cuore che piange!... Vedi, quest'anno non so più parlare: perdonami, sono solo, il mio povero figliuolo è morto! Ma io piango, ma mi consolo pensando che tu sei tanto buona e mi sai compatire! Ma io so che sarà qui anche lui... lasciami piangere un poco! Sono solo... Il mio povero figliuolo è morto!”.

DON DORINO ZORDAN

Direttore del Piccolo Cottolengo
Genovese Don Orione

LA RESIDENZA PER PERSONE DISABILI A PAVERANO



L'Istituto Paverano, Casa del Piccolo Cottolengo Genovese che si trova nel centrale quartiere di San Fruttuoso, accoglie persone che necessitano di assistenza socio sanitaria che per caratteristiche cliniche e per bisogni assistenziali complessi, la permanenza nel proprio nucleo familiare sia valutata non più possibile. Nel dettaglio presentiamo qui di seguito la Residenza per persone disabili.

Il comparto disabili dell'istituto Paverano, si compone di due moduli (quattro reparti in tutto) che accolgono sia persone disabili particolarmente compromessi sul piano motorio e/o psicotelleturno (disabilità congenite o connatali gravi, ma negli ultimi anni anche disabilità acquisite in età adulta, ad esempio esiti di malattie cerebrovascolari,

di malattie demielinizzanti, di traumi...) sia persone con disabilità prevalentemente cognitivo-comportamentale a minor compromissione motoria e con maggiori necessità di tipo educativo.

In tali moduli, la persona trova piena risposta ai propri bisogni e desideri potendo contare su un lavoro dell'equipe multidisciplinare formata dalle differenti figure professionali quotidianamente presenti e impegnate sul campo: medici, fisioterapisti, logopedisti, infermieri professionali, operatori sociosanitari, educatori professionali, assistente sociale...

Nel corso degli anni, a fronte dell'evoluzione delle prospettive etiche ed antropologiche, si è manifestato un profondo cambiamento dei modelli e delle pratiche assistenziali e di cura a favore delle persone con disabilità intellettiva. La riflessione valoriale sulla dignità della persona ha favorito l'iter burocratico che ha portato alla promulgazione di leggi per la

tutela delle persone con disabilità. Dal punto di vista delle aspettative e degli esiti dell'assistenza, si è passati dal concetto di incurabilità alle prospettive dell'adattamento, a quello di inclusione e della promozione della migliore qualità di vita possibile. Emerge così la necessità di sviluppare una modalità di pensiero focalizzata sulla pianificazione e sulla individuazione di sostegni individualizzati, diretti a migliorare il benessere personale e quindi la Qualità di Vita dell'Ospite. Tale percorso complesso parte da una valutazione che ha come Obiettivo l'individuazione di principi di riferimento e buone prassi che guidino la presa in carico delle persone con disabilità intellettiva, indagando aspetti del funzionamento che influiscono sulla soddisfazione di aspettative e bisogni, al fine di acquisire maggior forza e migliore precisione nella stesura di Progetti di Vita efficaci, condivisibili e individuali. La valutazione multidimensionale si basa sull'utilizzo di strumenti gold standard riconosciuti dalla comunità scientifica e si articola nei seguenti quattro aspetti.

La valutazione del livello intellettivo (WAIS-IV): permette di conoscere e misurare il livello cognitivo di base e di avere un dato prezioso da confrontare quando avvengono cambiamenti nel funzionamento (es: decadimento cognitivo).

La valutazione delle capacità adattive e dei sostegni (SIS): permette di stimare quanto bisogno ha una persona, in termini di sostegni e risorse, per accedere ad attività e opportunità.

La valutazione degli aspetti psicopatologici (Spaid-G): permette di valutare la presenza di disturbi psichiatrici e di alterazioni comportamentali all'interno di una disabilità intellettiva, aspetto da non trascurare data la notevole influenza sulla Qualità di Vita della persona.

La valutazione dei Domini di Qualità di Vita (BasiQ): integra aspetti qualitativi e quantitativi, soggettivi ed oggettivi, ponendo al centro l'attribuzione di importanza e la percezione di soddisfazione che l'Ospite esprime per ogni singolo dominio di Qualità di Vita.

Questo approccio coinvolge tutte le equipe del Piccolo Cottolengo Genovese, interessando più di 200 persone disabili.

Sulla base delle valutazioni, si propongono le attività che potrebbero maggiormente rispondere ai bisogni e ai desideri delle singole persone

L'attenzione verso le persone con disabilità, si declina ogni giorno nelle strutture e nei servizi e nelle attività proposte coniugando le diverse professionalità la sperimenta-



zione educativa e l'assistenza sociosanitaria in continuità ai principi di inclusione e piena partecipazione sanciti dalla Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità.

Qui di seguito vengono riportate alcune attività educative che vengono svolte quotidianamente:

- Laboratorio teatrale integrato: coinvolge alcune Ospiti del Piccolo Cottolengo Don Orione, i bambini frequentanti l'I.C.Terralba, Scuola Primaria Solari in collaborazione con l'I.C.Quezzi e le persone seguite dal Centro Clinico della Casa Circondariale di Marassi. L'attività nasce dall'esigenza di favorire forme d'integrazione e inclusione e prevenire forme di emarginazione e isolamento nei confronti delle persone disabili, o che stanno vivendo un disagio, attraverso il canale dell'esperienza teatrale.

- Musicoterapia: attività laboratoriale che ricorre alla musica e all'impiego razionale



dell'elemento sonoro per promuovere il benessere dell'intera persona

- Progetto "ben-essere": prevede una serie di attività finalizzate a facilitare il percorso di "prendersi cura" della propria persona aumentando autostima e autonomie primarie inerenti la cura della propria persona

- Progetto "Allegro Moderato": si propone di sostenere le persone che hanno difficoltà nella gestione delle emozioni e delle relazioni e che trovano nella musica, la possibilità di esprimere il proprio mondo interiore e di condividerlo. Viene svolto in collaborazione con il Conservatorio di Musica Niccolò Paganini

- Attività di sperimentazione corporea: si caratterizzano per un approccio esplorativo del movimento che stimola l'interesse e il coinvolgimento di ogni partecipante e promuove lo sviluppo di autonomie espressive e creative e il potenziamento del linguaggio motorio di base

- Laboratori di stimolazione cognitiva: sono attività che offrono molteplici esperienze sensoriali e puntano sull'esplorazione della persona e della sua espressività lavorando sull'individuazione delle risorse, sulla manifestazione delle individualità e sulla valorizzazione di capacità latenti o non adeguatamente espresse.

- Attività di redazione della rivista "I Girasoli di Don Orione": una effettiva redazione che cura la preparazione e la pubblicazione della rivista interna "I Girasoli di Don Orione"

- Laboratori di espressione del sé: (sabbiera, narrazione autobiografica, ecc...) permettono di sperimentare e potenziare le capacità cognitive e di movimento e offrono la possibilità di esprimersi liberamente utilizzando i più svariati materiali, sia quelli grafici-artistici che quelli narrativi. L'obiettivo finale è quello di imparare a conoscere sé stessi e il mondo che ci circonda.

- Progetto acquaticità usufruendo delle piscine presenti nel quartiere.

- Uscite sul territorio genovese e gite ricreative o tematiche

- Laboratorio di cucina: esperienza finalizzata a rafforzare tutte le abilità e competenze inerenti la manipolazione del cibo, ma soprattutto a ricreare una quotidianità che si avvicini il più possibile a quella che qualsiasi persona vivrebbe a casa propria.

- Laboratori artigianali: decoupage, cartonage, realizzazione quadri, laboratorio gioielli, che favoriscano il benessere e la capacità comunicativa ed espressiva (in qualsiasi forma essa si presenti) grazie a diverse proposte. Ogni persona può trovare la pro-

pria dimensione espressiva come soggetto attivo in ogni fase di realizzazione grazie anche a tempi creativi rispettosi dei livelli di autonomia e delle preferenze e attitudini di ciascuno.

- Mercatino del riuso "Expò Mario Quagliuzzi": attività che prevede gestione di uno spazio adibito ad esposizione di materiale di seconda mano, la cui preparazione e presentazione viene gestita dagli ospiti adeguatamente supportati e sostenuti dal personale educativo

- Il "Circolo del Caffè": creazione e fruizione di un luogo dedicato al proprio tempo libero e alla socializzazione, ove incontrarsi, poter prendere caffè e giocare a carte.

- Progetto "Attività Domestiche": finalizzato a mantenere le autonomie primarie necessarie per svolgere i principali compiti domestici e contemporaneamente promuovere l'autostima e l'autoefficacia.

- Progetto "Tiro con l'Arco": consistente nello svolgimento dell'attività sportiva medesima con la collaborazione di un istruttore nazionale FITArco in diverse palestre presenti sul territorio.

- Attività di lavanderia finalizzato alla gestione di un servizio di lavanderia interna che si occupa del lavaggio di alcune tipologie di indumenti utilizzati in struttura

- Attività di cinema e spettacoli teatrali di cui si può fruire utilizzando il teatro di cui la struttura dispone

All'esterno dei singoli moduli, sempre all'interno della struttura, la persona ospitata può usufruire, se lo desidera, di alcuni servizi quali bar, parrucchiere, teatro e ampi spazi verdi attrezzati. Particolare attenzione viene prestata alla dimensione spirituale agevolando la partecipazione alle funzioni liturgiche giornaliere a quanti lo richiedano; è presente e sempre aperta la Cappella interna.

La presa in carico della persona disabile e l'inserimento nelle liste d'attesa è di competenza della U.O. Assistenza Disabili della ASL3 Genovese presente in ogni Distretto Socio Sanitario del territorio.

È possibile richiedere un ricovero privato, anche per periodi di sollievo, per esigenze ed emergenze particolari o per sperimentare gradualmente un distacco da casa che consenta alla persona disabile e ai suoi familiari di abituarsi ad un diverso modello di vita.

Per ulteriori informazioni, per fissare un appuntamento e un'eventuale visita, è necessario contattare il nostro servizio sociale:

Assistente Sociale Valentina Secci
0105229317

Assistente Sociale Francesca Giannotti
0105229501

IL COORDINAMENTO EDUCATIVO

Qui di seguito la lettera di ringraziamento della signora Carnevale, tutore di Marina Dameri che per quasi 25 anni ha abitato il Reparto Don Sciaccaluga. Da qualche tempo si è trasferita nel Reparto San Gabriele.

Con la presente voglio ringraziare tutto lo Staff Don Sciaccaluga, per le amorevoli cure prestate alla mia adorata cugina Marina Dameri, che in questi anni ha trovato una grande famiglia al suo interno. Con tutta l'equipè si è instaurato un rapporto di fiducia reciproca, senza mai dubitare del loro operato, anche nei momenti più bui, dove lo sconforto prende spesso il sopravvento.

Al momento, Marina, si trova presso il reparto San Gabriele e, sono sicura che anche qua, troverà professionisti amorevoli e premurosi con i quali mi auguro di instaurare lo stesso rapporto di collaborazione e fiducia.

TERESA CARNEVALE



VOGLIA D'ESTATE AL VILLAGGIO DELLA CARITÀ DI CAMALDOLI

Cronaca di un'estate ricca di attività in sicurezza nate per rispondere alle richieste e ai bisogni delle persone fragili di cui ci prendiamo cura

Come ogni anno, quando si avvicina l'estate, molte cose cambiano: per alcuni tutto comincia a rallentare, per altri invece è tempo di entusiasmo e voglia di fare. In ogni caso, l'arrivo delle belle giornate, e il caldo, incentiva ad uscire ed aumenta la voglia di stare fuori casa.

A fine giugno i bambini finiscono la scuola, il sole brucia di più e il caldo inizia a farsi sentire; a luglio il sole brilla fino a sera e la giornata sembra eterna; le persone escono a fare le passeggiate, si ritrovano con gli amici, a fare l'aperitivo, o semplicemente a godere un po' d'aria fresca, quando tramonta il sole.

Tra queste è facile incontrare gli ospiti del Villaggio della Carità di Camaldoli, Casa del Piccolo Cottolengo genovese di Don Orione sita in via Berghini, sulle alture di Genova, appena sopra la centrale Piazza Martinez, che accoglie e si prende cura di persone anziane, persone disabili e con problematiche psichiatriche.

C'è chi esce per un aperitivo, una cena o un gelato al Porto Antico, chi per una gita fuori porta per mangiare in qualche buona trattoria, e chi per una colazione sul mare. Qualcuno, tutte le settimane, va anche in spiaggia.

Anche al Villaggio non mancano le iniziative, come aperitivi, la preparazione delle focaccine, delle acciughe fritte e le grigliate: così anche chi non può uscire può godersi l'estate!

Nonostante l'emergenza sanitaria, con piccole accortezze e la grande attenzione degli operatori, rispondere ai bisogni dei nostri ospiti diventa anche un momento di convivialità e condivisione, aspetto che rafforza il clima di fiducia reciproca e di dialogo, presupposti fondamentali per vivere e lavorare secondo il paradigma Qualità di Vita.

**L'EQUIPE DEL
VILLAGGIO DELLA CARITÀ**



ASPETTANDO IN GIARDINO

Aspettando in giardino è un progetto che coinvolge i giovani adulti che frequentano il Centro Semiresidenziale e i bimbi con le loro famiglie che attendono di poter effettuare il trattamento riabilitativo ambulatoriale presso il Centro Boggiano Pico. Non ha solo come obiettivo la riqualificazione dello spazio verde antistante il Centro, ma diventa significativo per ciò che rappresenta e insegna.

Il progetto "Aspettando in giardino" sviluppato all'interno del Boggiano Pico, polo specializzato nel trattamento dei disturbi del neurosviluppo del Piccolo Cottolengo Genovese di Don Orione, nasce con l'intento di dare maggiore attenzione alle esigenze e bisogni delle famiglie, dei bambini e di chi frequenta il Centro che non vuole essere solamente un servizio di cura ma anche e soprattutto luogo del prendersi cura.

Queste caratteristiche senza dubbio vogliono rispecchiare i valori di rispetto e attenzione nei confronti dei frequentatori, secondo il principio per cui se siamo accolti ci sentiamo considerati e apprezzati.

Si è voluto dare un valore aggiunto a questi spazi proprio per valorizzare i bisogni di chi questi spazi li frequenta, valore aggiunto sia da un punto di



vista estetico che di fruizione di servizio. Si è creato, all'interno della zona verde, uno spazio in cui ci si possa incontrare, giocare o comunque offrire durante l'attesa la possibilità di evadere, di porre una distanza fisica e talvolta anche emotiva fra coloro che sono coinvolti e spesso travolti da situazioni complesse.

Il nostro Progetto vuole offrire una risposta a tutte quelle famiglie che durante l'attesa ricercano un momento di pausa/relax e dove i bambini possano giocare per evitare di creare anche situazioni caotiche, prima e dopo il trattamento ambulatoriale, a tal proposito sono stati posizionati dei giochi. Ancor di più nell'ultimo anno, a causa dell'emergenza da Covid-19 questa nostra proposta si è rivelata particolarmente importante e necessaria per garantire il rispetto delle misure di sicurezza.

A tal proposito è stato coinvolto un gruppo di giovani adul-

ti del centro semiresidenziale nell'"adozione" dello spazio verde. Questo gruppo di lavoro ha avuto la possibilità di acquisire le competenze necessarie all'interno di un altro progetto "Vivi il Territorio" dove, attraverso la manutenzione del verde del Parco storico di Villa Imperiale in San Fruttuoso, hanno potuto interiorizzare procedure specifiche.

Con questa attività si è tentato di promuovere l'acquisizione di un ruolo sociale di cittadino attivo e oggi questi stessi ragazzi sono diventati un esempio di buon volontariato che si preoccupano della manutenzione del verde e della cura della zona antistante il Centro Boggiano Pico.

Da subito con loro si è lavorato per predisporre l'aiuola ad accogliere le essenze floreali acquistate grazie alle donazioni delle nostre famiglie, queste stesse piante loro le hanno scelte presso i rivenditori,



Daniele Mantis

sempre loro hanno pensato alla messa in posa delle piante e si sono preoccupati e si preoccupano di un'adeguata annaffiatura con il sostegno degli educatori.

Ad un primo sguardo, talvolta superficiale, può apparire un modo per sostituire attività educative sul territorio che non è stato possibile mantenere a causa dell'emergenza, in realtà diviene la possibilità, così come Don Orione ci insegna, di "sentire il Centro come casa": infatti la casa la si cura, pulisce, abbellisce ed è il luogo dove convivi e condividi emozioni ed esperienze, un luogo da curare e proteggere.

A chi capita di passare dal Boggiano, può imbattersi in una sorta di narrazione della



nostra vita quotidiana, può scoprire le differenti passioni, attitudini e peculiarità di chi questo luogo lo abita per parte della giornata.

Si può vedere M. che tra una battuta e l'altra pota le ortensie ma se non presti particolare attenzione si rischia che rimanga solo la radice; e poi S. che ad un primo sguardo sembra "maciste" ma con grande tenerezza inaffia le margherite. E come non citare il longilineo A. impaziente di mettersi all'opera che, se non fosse per I. che con la sua direzionalità lo contiene, raccoglierebbe le "cartacce" non solo nei dintorni del Boggiano Pico ma del Paverano intero. Infine M. che con le sue casse acustiche portatili mette buona musica per allietare il lavoro.

Certi che lo spazio non si avvicinerà alle composizioni floreali in stile "Euroflora", ma diventa significativo per ciò che rappresenta e insegna. Per pri-

ma cosa, la collaborazione e il lavoro di squadra ciascuno con i propri limiti e pregi. In secondo luogo, come le piante per la crescita hanno bisogno di cura, attenzioni specifiche e costanza, così ci si spinge verso quella tensione che porta a sviluppare potenzialità nascoste tramite adeguati sostegni. Infine incontriamo la meraviglia negli occhi di chi guarda e chi è guardato: quella piccola porzione di terra, anonima di per sé, diviene intrisa di significati ed emozioni dove i giovani adulti del Centro semiresidenziale Boggiano Pico divengono i volontari attivi.

BARBARA BALLABENE
Coordinatrice del
Centro Semiresidenziale
Boggiano Pico

DANIELE MANTIS
Operatore Socio Sanitario
del Centro Semiresidenziale
Boggiano Pico



IL VOLONTARIATO RIPARTE INSIEME

I mesi estivi hanno visto la conclusione del progetto "Ripartiamo insieme per la nostra Regione" che ha coinvolto numerose associazioni di volontariato e di promozione sociale della Regione Liguria, tra le quali anche l'Associazione Volontari Don Orione Genova.

L'emergenza sanitaria in cui ci siamo improvvisamente trovati coinvolti ha sicuramente rappresentato un passaggio storico destinato a trasformare le regole del nostro vivere comune e del nostro essere società.

Il diffondersi del Covid-19 ha bloccato gran parte delle attività, garantendo solo quelle definite essenziali, e mettendo a dura prova anche le realtà del terzo settore e del volontaria-



to. Esse si sono trovate davanti ad un'emergenza che da sanitaria è divenuta ben presto sociale; e ad aver risentito della situazione, sono state soprattutto le fasce deboli e le persone più fragili di cui queste realtà ogni giorno si prendono cura.

È stato necessario per questi enti ripensare approcci e modelli di intervento, e ciò ha richiesto uno sforzo comune per ridisegnare una riparten-

za adeguata alle attuali esigenze. Si tratta di un ruolo cruciale che tutti gli enti del Terzo Settore si trovano a rivestire al fine di mantenere quella fondamentale "coesione sociale" indispensabile per far fronte alle situazioni di emarginazione ed isolamento a cui alcuni soggetti fragili sono stati inevitabilmente più esposti dalla pandemia in corso.

Una ripartenza è stata possibile in questi ultimi mesi attraverso processi culturali e di sistema che hanno favorito la collaborazione locale tra Terzo Settore e Pubblica Amministrazione, incoraggiando l'integrazione di competenze e di ruoli (Patto di sussidiarietà DGR 724/2020). All'interno di questo scenario completamente nuovo si è inserita la "sfida" molto attuale dei Patti di Sussidiarietà: un'opportunità che richiede la capacità di lavorare in rete per andare oltre la mera erogazione di servizi e costruire, come alternativa, progetti condivisi tra più attori finalizzati a valorizzare e promuovere percorsi e azioni volte alla ripresa delle attività a fronte della grave emergenza sanitaria e sociale.

Da questo principio si è sviluppato tutto il percorso che ha visto l'avvio del procedimento ad evidenza pubblica da parte della Regione Liguria e l'individuazione del Forum del Terzo Settore regionale, in qualità di Organismo Associativo Unitario di Rappresentanza con un ruolo di coordinamento e garanzia del percorso.

Proprio grazie alla manifestazione di interesse è stato possibile il coinvolgimento di oltre 200 Organizzazioni di Volontariato e Associazioni di Promozione Sociale presenti sul territorio ligure che hanno messo in atto concre-

te attività finalizzate alla ripartenza e interventi specifici orientati al contrasto dell'isolamento sociale. Il progetto ha avuto un valore complessivo pari a € 1.797.776,70 dei quali € 979.880,00 come finanziamento da parte della Regione Liguria e € 817.896,70 come cofinanziamento da parte degli Enti che hanno aderito e contribuito alle azioni progettuali.

Tra le numerose odv coinvolte, anche la nostra "Associazione Volontari Don Orione Genova sui Passi di Don Orione" ha preso parte al patto di sus-

sociativo" contenente diversi dispositivi di protezione individuale che ha permesso di fornire alle associazioni, e anche alla nostra, un sostegno per poter riprendere e continuare le proprie attività nella massima sicurezza.

Grazie a Regione Liguria per aver messo a disposizione le risorse e aver sostenuto in questo periodo storico complesso le Associazioni di Volontariato come la nostra. Un sentito grazie va al Forum del Terzo Settore Ligure, in particolare al suo portavoce dott. Andrea Ri-



Distribuzione del Kit Associativo

sidiarietà e ha potuto progettare concrete attività che sono state in parte finanziate da Regione Liguria.

All'interno del patto è stata prevista poi un'azione concreta trasversale e di carattere Regionale a supporto degli enti che hanno partecipato all'iniziativa e al percorso di cooperazione. In particolare, il Forum del Terzo Settore Liguria ha predisposto e consegnato alle associazioni un "kit as-

vano per aver promosso e sostenuto la collaborazione tra le Associazioni permettendo così una reale ripresa delle attività dei nostri volontari e alla dott.ssa Martina Cella per l'attività di coordinamento e il supporto tecnico costante.

IL COMITATO DIRETTIVO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI DON ORIONE GENOVA SUI PASSI DI DON ORIONE

Fonte: Progetto esecutivo "RIPARTIAMO INSIEME PER LA NOSTRA REGIONE" a fronte dell'emergenza causata dal COVID 19 Patto di sussidiarietà DGR 724/2020

*"Iddio sia sempre con tutti!
Iddio vi difenda, o Benefattori,
vi salvi da ogni male:
vi illumini nei vostri doveri,
vi conforti nelle vie della virtù e del bene,
vi sostenga e consoli nei dolori della vita!"*

Don Orione

COME AIUTARE IL PICCOLO COTTOLENGO

BORSA MISSIONARIA (€ 250)

(concorre all'acquisto di materiale – protesi, carrozzelle, ecc. – per le missioni)

BORSA FARMACEUTICA (€ 200)

(concorre all'acquisto di medicinali, protesi e presidi sanitari ai nostri ospiti)

BORSA DI STUDIO (€ 100)

(concorre a mantenere agli studi chi si prepara alla vita religiosa)

BORSA DI PANE (€ 75)

(integra la retta di chi non riesce ad arrivare alla quota stabilita)

LETTINI (€ 50)

(per la biancheria e il vestiario degli ospiti)

BANCHI (€ 25)

(per l'acquisto e il riordino delle suppellettili)

SCEGLIERE ORA PER ESSERE SEMPRE

Un testamento solidale è un atto semplice e di grande responsabilità, una scelta generosa che permette di lasciare in eredità i propri valori, garantendo l'impegno presente e contribuendo alla realizzazione di un mondo dove chi è più fragile non è lasciato solo.

Per avere maggiori informazioni sul testamento solidale, come disporre un lascito a nostro favore o fare una donazione, è possibile contattare il numero 010-5229399 o scrivere una mail all'indirizzo donorione@pcdo.it

Rivista inviata a nome dei nostri assistiti in omaggio a benefattori, amici e a quanti ne facciano richiesta

16143 GENOVA - Via Paverano, 55 • Tel. 010/5229.1

Conto Corrente Post. N. 00201160

NUOVE COORDINATE BANCARIE: IBAN IT6800503401422000000011600

sito internet: <http://www.donorione-genova.it>

Autorizz. della Cancelleria del Trib. di Tortona in data 26-6-'61 - n. 42 del Reg.

Direttore: Don Dorino Zordan – info@pcdo.it • Responsabile: + Giovanni D'Ercole

Realizzazione e stampa a cura della Editrice Velar - Gorte (BG)

Si comunica che i dati personali forniti, ivi incluso fotografie, ritratti e/o video, sono trattati nel rispetto della vigente normativa (Regolamento UE 2016/679 GDPR) e degli obblighi di riservatezza.